ID Samira: 6114
Codice Univoco Regionale: BABIC000141
Denominazione: Cattedrale di San Sabino
Comune: Bari

CODICE	
Tipo scheda	CT
ID Samira	6114
CODICE	
Codice Univoco Regionale	BABIC000141
Id Origine	128558
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente religioso cattolico
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	SABAP-FG (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO	
Collegamento scheda SI	BABIS000268
Denominazione SI	Bari (età medievale)
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	
Denominazione	Cattedrale di San Sabino

Descrizione	Fu fondata nel 1034 dall'arcivescovo Bisanzio, eretta per volontà del suo successore Nicola e completata nel 1064 al tempo di Andrea II, contestualmente al trasferimento a Bari del seggio episcopale di Canosa, la più antica città cristiana della Puglia, decaduta ad opera dei Saraceni dell'Emirato barese. Il nuovo edificio fu dedicato a San Sabino, vescovo di Canosa nel VI secolo, del quale in quegli stessi anni, secondo la tradizione, furono trasferite a Bari le reliquie. In precedenza la Cattedrale era dedicata alla Vergine Odegitria. La cattedrale era una basilica a tre navate divise da colonne di reimpiego, sopraelevata di cinque metri rispetto alla precedente chiesa paleocristiana, i cui resti sono stati inglobati sotto il pavimento della cattedrale, poggiato su una struttura ancor oggi visibile corrispondente all'antica confessio. Tra 1034 e 1066, protomagister della fabbrica è Acceptus, il primo grande scultore pugliese, al quale si devono le cornici dei cinque portali, vari capitelli ed un ambone, commissionato dal vescovo Andrea II e ricostruito nel 1955. Della fabbrica del Mille resta parte della confessio, riconoscibile nell'ambiente sotterraneo, diviso in tre navate, coperto da volte a crociera e preceduto da un atrio coperto da crociere senza sottarchi che si addossano sulla parete trasversale che chiude il complesso a ovest e proseguono verso nord e sud formando un corridoio che in origine metteva tale ambiente in comunicazione con l'esterno. Su questo ambiente si elevava la navata spartita dai colonnati, rimaneggiata nella successiva ricostruzione del XII secolo. La traslazione delle reliquie di San Nicola a Bari nel 1087, la costruzione della Basilica in onore del Santo di Mira e la dichiarata posizione politica filobizantina, contraria alla dominazione normanna da poco istituita in città (1071), contribuirono alla decadenza della Cattedrale e del culto di San Sabino. Il culmine fu raggiunto nel 1156, quando la Cattedrale fu danneggiata gravemente dall'azione punitiva di Guglielmo il Malo. Durante l'episcopato del vescovo Rainaldo (1178-1188) iniziò il restauro della fabbrica, che fu consacrata solennemente nel 1292. Rispetto alla prima basilica la nuova fabbrica si dotò di matronei limitati a solai lignei con trifore aperte sulla navata centrale, ballatoi pensili per la circolazione nei piani alti, e dell'impostazione della cupola, conservando le pareti d'ambito e le colonne ricollocate su un nuovo muro continuo di fondazione della chiesa di Bisanzio. Il transetto fu ricostruito estendendosi al di là della larghezza delle navate ed inglobando le absidi laterali, che affiancarono la grande abside centrale probabilmente già esistente e le torri laterali, su modella della basilica nicolaiana. Nel 1267 un terremoto abbattè la torre N-E, ricostruita agli inizi del Trecento, e provocò vari danni ai quali pose rimedio l'arcivescovo Romualdo Grisone che provvide anche alla trasformazione della facciata con l'inserimento del rosone, e, forse, con l'aggiunta delle arcate cieche sulle fiancate laterali.

Descrizione	Nel 1613 crollò la torre S-E, non più ricostruita. All'architetto napoletano Vaccaro si deve la trasformazione in chiave neobarocca dell'interno, poi completamente cancellata dai restauri degli anni Trenta del Novecento. La fiancata N è parzialmente occupata dalla cd. Trulla, una costruzione cilindrica sopraelevata nel Seicento, che probabilmente ricalca la pianta dell'originario Battistero, noto da un documento del 1028, poi trasformata in cisterna e quindi in sacrestia. La presenza di questo edificio sembra aver condizionato l'impianto del transetto della chiesa di Rainaldo, che appare ruotato sensibilmente verso S.
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Struttura per il culto
Tipo	complesso - cattedrale
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Servizio
Criterio Identificazione	Bibliografia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BA
Comune	Bari
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Bibliografia

CRONOLOGIA

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Età medievale (generico)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal	XI
Motivazione cronologia	Bibliografia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006344
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., Puglia romanica : EDIPUGLIA, 2003
Riferimento	127-143

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010479
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., Pellegrino E. a cura di, Le radici della cattedrale. Lo studio ed il restauro del succorpo nel contesto della fabbrica della cattedrale di Bari, Le radici della cattedrale. Lo studio ed il restauro del succorpo nel contesto della fabbrica della cattedrale di Bari, , Bari: , 2009

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000XM.JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000XN.JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000XO.JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000XP.JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato

File



ANNOTAZIONI

Osservazioni	Il vincolo architettonico contenuto nella scheda corrisponde al vincolo ICR n. 2ICR00078670000